

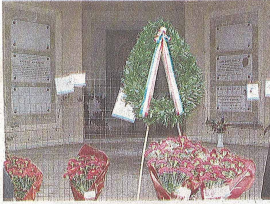
Riportiamo di seguito l'articolo pubblicato su "Il Resto del Carlino" il 4 Novembre 2012 in memoria del ["Bagna"](#).

4 **IMOLA PRIMO PIANO**

IL 2 NOVEMBRE

IL RESTO DEL CARLINO SABATO 3 NOVEMBRE 2012

LA STORIA DELLA CITTÀ
DAL PARLAMENTARE SOCIALISTA ANDREA COSTA AL SINDACO PARTIGIANO, ANTIFASCISTA E COMUNISTA AMEDEO RUGGI



Il Famedio interdetto al pubblico



Il sindaco Amedeo Ruggi



La scienziata Giuseppina Cattani

Le ceneri di Andrea Costa

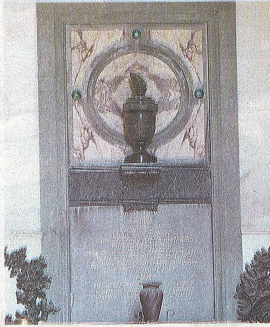
Viaggio al Piratello, dal Famedio inaccessibile agli

GAROFANI rossi, a mazzi, come se il tempo si fosse fermato. In altri casi picchetti, tra mostrine e bandiere che la città ha consegnato per sempre alla storia. Poi l'affetto dei tifosi, colorato come il codice dello stadio vuole. Il bianco candore di una lapide che cela il talento, giovane, dello sport. E il rigore racchiuso in un'urna, senza nomi ma con le frasi di un amico a ricordare in eterno la grandezza dell'uomo. E' la *Spoon River* imolese, la vita dei 'grandi' che hanno fatto la storia della città racchiusa nell'ultima 'cassa' terrena di politici, sportivi e professionisti. Tombe, per dirla in maniera schietta, ma che raccontano più di quanto uno non pensi.

GIUSEPPINA CATTANI
L'epitaffio sulla lapide recita: «Se non hai garofani rossi, raccogli un fiore di campo»

si. Al Piratello, cimitero monumentale, riposano vere e proprie pietre miliari con gli onori che solo ai grandi si possono riservare. Nel Famedio, Pantheon del Piratello, riposano il sindaco antifascista partigiano e comunista Amedeo Ruggi e parlamentari come Andrea Marabini, comunista anch'egli. Con loro c'è anche Giuseppina Cattani, la scienziata che scoprì il siero antitetanico. Ma soprattutto è quell'urna, quella che raccoglie le ceneri di Andrea Costa, il fulcro dell'attenzione del Famedio. Di lui, parlamentare socialista e fondatore de *L'Avanti!*, nessuna effigie ne richiama chiaramente l'identità. Sono le parole del compagno d'università, Giovanni Pascoli, a scandire la solennità della sua memoria.

«SE NON hai garofani rossi, raccogli un fiore di campo», recita l'epitaffio di Cattani. Ma nonostante il richiamo alla semplicità, quei poster non potranno raccogliere l'invito: il Famedio è zona rossa ormai da anni. Con i lavori di consolidamento fermi al palo da tempo, ora resi off limits dal Patto di stabilità, anche una commemorazione ufficiale come quella



Le ceneri del socialista Andrea Costa



Il sindaco Enrico Gualandi



L'alpino e parlamentare Veraldo Vespignani

SABATO 3 NOVEMBRE 2012 **IL RESTO DEL CARLINO**

EZIO PIRAZZINI
GIORNALISTA E SCRITTORE, HA MESSO NERO SU BIANCO LE PAGINE PIÙ BELLE DEL GIORNALISMO SPORTIVO DEL '900

GLI AMICI
I COLORI DELLA SQUADRA DEL TENGO VIVO IL RICORDO DEL TRAVOLTO DA UN BUS SULL'AT



Il dottor Francesco D'Agostino



Martiri della Resistenza con i membri

imprigionate dai cantieri

omaggi sulle tombe di Bagnaresi, Ravaglia e P

di ieri resa dalle autorità deve arrendersi all'evidenza e fermarsi alle recinzioni. Un fiore apposto a distanza: questo è il massimo che ai grandi della città si può concedere ora. Qualcosa cambia, sempre a ridosso del giorno dei Defunti: il guano di piccione sparisce e il marmo torna a dare l'usterità che la 'zona rossa' vuole. Ma in passato gli scivoloni non sono mancati. Alla morte del sindaco Enrico Gualandi non fu possibile seppellirlo accanto agli altri ex primi cittadini: il Famedio era già trincerato. La politica è protagonista dell'area monumentale del Piratello, dove scorrendo le lapidi anche ai meno avvezzi alla storia della città capiterà almeno di riconoscere nomi di tutti i giorni.

IL CASO
L'ex sindaco Gualandi non riposa nel 'Pantheon' dei sindaci: era già trincerato causa crolli

ni, nomi di vie o edifici. Graziadei, Tabanelli, Cerchiarri e via dicendo. C'è anche Francesco D'Agostino, medico che curò Gabriele D'Annunzio. Volti della storia di ieri, accanto a quelli che la storia l'hanno scritta solo pochi anni fa. Ezio Pirazzini, 'Pirezio' per gli amici, ha scritto in prima persona le più belle pagine del giornalismo sportivo del Novecento proprio dalle colonne di questo giornale. Riposa accanto al padre, come ha

espressamente detto ta. Di Matteo Bagnaresi, calciatore del Parma calcio, un pullman di tifosi, in vita non solo dagli lori della sua squadra, gere come un altare d'arte, playmaker cr drea Costa poi entrò con la Virtus Bologna, stava rientrando per tale con la famiglia dente ha infranto tu. Di lui parla la semplicità, due anni e i fondi in un attimo d' Crist

GLI AMICI

I COLORI DELLA SQUADRA DEL PARMA
TENGONO VIVO IL RICORDO DEL TIFOSO
TRAVOLTO DA UN BUS SULL'A14



Il tifoso Matteo Bagnaresi

ta. Di Matteo Bagnaresi, 27enne tifoso del Parma calcio morto travolto da un pullman di tifosi juventini in un'area di servizio, il ricordo è tenuto in vita non solo dagli amici. Sono i colori della sua squadra del cuore a tingere come un altare la sua tomba.